



Foto Ansa

Braccato dalle forze di sicurezza

→ **L'assedio** Dalle 3 del mattino la sua casa circondata dalle forze speciali. «Pronto a uccidere ancora»

→ **Identikit** Un «lupo solitario» passato in Pakistan e Afghanistan: «Ho messo in ginocchio la Francia»

# Il killer di Tolosa «Mi ha mandato la rete di Al Qaeda»

**Assedio al killer di Tolosa, individuato grazie allo scooter e alle tracce elettroniche lasciate sul web. Voleva vendicare le vittime palestinesi e le missioni militari all'estero. Rivendica l'appartenenza ad Al Qaeda.**

**MARINA MASTROLUCA**  
mmastroluca@unita.it

Un uomo freddo, senza rimpianti se non quello di non aver ucciso abbastanza. Avrebbe voluto colpire di nuovo ieri, nel mirino c'erano già un militare e due funzionari di polizia di Tolosa. Mohamed Merah, poco più che un ragazzo, 24

anni appena. Franco-algerino, salafita, dice di aver avuto un mandato da Al Qaeda, dopo essere passato per i campi di addestramento in Waziristan al confine tra Pakistan e Afghanistan, a suo conto almeno due viaggi nella regione per combattere la Nato a fianco dei talebani. È lì che ha preso consuetudine alle armi, i servizi pachistani lo avevano segnalato ai colleghi occidentali, l'intelligence francese lo teneva d'occhio da tempo: era una minaccia potenziale, una bomba che avrebbe potuto esplodere.

Per il ministro dell'interno Guéant e per il procuratore della Repubblica francese è questo il killer

della strage davanti alla scuola ebraica, l'assassino dei parà, braccato dall'alba di ieri nella sua casa al primo piano di un condominio nel quartiere popolare di Cote Pavée, a Tolosa. Un lupo solitario, isolato e spietato che con gli investigatori con cui ha negoziato per ore si è vantato di «aver messo in ginocchio la Francia». Voleva punire le forze armate francesi per gli interventi all'estero, in Afghanistan. Voleva «vendicare i bambini palestinesi», vendicarsi della legge anti-burqa. Prima che scattasse il blitz alle tre del mattino - poi scivolato in un'estenuante trattativa - aveva telefonato ad una giornalista di France 24 per rivendicare la carne-

ficina e annunciarne di nuove, fornendo dettagli delle azioni compiute per accreditare l'autenticità della chiamata. «Molto loquace, molto calmo, per niente nervoso o eccitato», così l'ha descritto Ebba Kalondo. Ha annunciato che presto avrebbe messo su internet le immagini riprese durante la strage, la sua firma, il suo trionfo. Gli investigatori non le hanno trovate, per ora c'è solo la videocamera del killer. E lo scooter che è stato fondamentale per arrivare a lui, insieme alla traccia elettronica lasciata sul sito di piccoli annunci dove aveva contattato la sua prima vittima: gli investigatori l'avevano individuata già da venerdì scorso insieme ad altre, ma solo martedì si è arrivati ad un nome.

Un «uomo calmo, gentile», «delicato» persino, Mohamed Merah. Sempre «cortese, educato». I vicini di casa di una volta, persino l'avvocato che l'ha difeso solo poche settimane fa in tribunale per guida senza patente, non riescono a sovrapporre l'identikit degli investigatori al volto tranquillo del ragazzo che conoscevano, uno come tanti, carrozziere ora disoccupato e con le tasche vuote. «Ama il calcio, le moto, le macchine, le ragazze». Tra i suoi amici di un